

ha riformato la pianta e ristretto il numero dei suoi impiegati, e quindi ha usato di tutta la libertà che dà la legge del 1859.

Alcuni prefetti hanno creduto di tener fermo al disposto della circolare che, secondo me, restringe le libertà accordate dalla legge. Sono venuti dei reclami al Governo dai comuni contro i decreti dei prefetti. Per quanto è a mia conoscenza, e credo in questa parte di essere ben informato, il Governo ha sempre finora fatto ragione ai comuni, i quali reclamavano contro i decreti dei prefetti.

Credo che sarebbe molto utile che quella circolare fosse rievocata dal Governo, ma in tutti i casi faccio osservare che, qualora i municipi hanno usato di quella libertà che concede loro la legge, l'hanno fatto francamente e senza ostacolo, almeno in molti comuni delle provincie napoletane.

**LAZZARO.** Domando la parola.

**RATTAZZI, ministro per l'interno.** Non credo che realmente questa circolare (son libero nel giudicarla, poichè non è emanata dal Ministero presente) fosse direttamente contraria alla lettera della legge. Forse non era interamente conforme al suo spirito ed appunto, come avvertiva l'onorevole La Farina, tuttavoltachè si presentarono casi in cui i comuni, valendosi delle disposizioni della legge comunale, hanno creduto di poter fare quelle nomine che, secondo la legge, erano nelle loro attribuzioni, il Ministero non ha mai esitato a tener valide le elezioni fatte.

Inoltre, benchè non si sia fatta una circolare direttamente contraria a quella dell'agosto 1861 (poichè vede bene l'onorevole Lazzaro, e comprende la Camera che non sarebbe conveniente che si facesse una circolare oggi in un senso, domani in un altro), tuttavia si sono date istruzioni abbastanza precise, affinchè si lasciasse che i comuni si valessero di quelle facoltà che la legge loro attribuiva, e non si cercasse di metterli continuamente in conflitto colle autorità, quando si fossero valse di questo diritto.

Io credo che queste osservazioni basteranno a soddisfare i desiderii dell'onorevole Lazzaro.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

**LAZZARO.** Io son lieto di udire che siano state date istruzioni che colpiscano di paralisi, insomma neutralizzino le disposizioni contenute nella circolare. Sia che con una circolare novella, sia che con un altro mezzo, purchè quella circolare li distrugga negli effetti, per me vale lo stesso; e prendo atto delle dichiarazioni testè fattemi dal presidente del Consiglio.

Risponderò ora qualche cosa all'onorevole La Farina, mostrandogli che non sono cessati gli scontri ai quali io alludeva come conseguenza di quella deplorabile circolare.

Vi sono, ad esempio, due comuni, uno nella provincia di Molise, quello di Sant'Elia, il quale, avendo rimosso il cancelliere, ha trovato ostacoli nel prefetto che non ha approvato le sue deliberazioni.

Il comune di Conversano, in Terra di Bari, aveva rimosso alcuni impiegati da esso dipendenti. Il prefetto annullò la deliberazione; il comune la rinviò, quindi conflitto fra l'autorità governativa e la municipale. Per uno di quegli impiegati fu risolta la questione a favore del comune, perchè si disse espulso prima della circolare suddetta; per gli altri pende ancora la questione, perchè esonerati dopo della stessa. Intanto il diritto di un patriottico ed eccellente municipio non è riconosciuto, quindi ancor durano gli scontri di cui favellava.

Concludo del resto che io prendo atto delle dichiarazioni del ministro, perchè i comuni possano godere liberamente delle facoltà loro concesse dalla legge.

**PRESIDENTE.** L'incidente non ha seguito.

Si procede ora all'appello nominale per lo scrutinio segreto della legge.

Prego i signori deputati a non uscire, perchè, se infine, per mancanza di numero, la votazione andasse deserta, si dovranno inscrivere i nomi dei mancanti sulla gazzetta ufficiale.

**SVOLGIMENTO E PRESA IN CONSIDERAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO LA FARINA PER LO STABILIMENTO DI UNA DIREZIONE DI SANITÀ MARITTIMA IN MESSINA.**

**LA FARINA.** Siccome ora verrebbe all'ordine del giorno lo svolgimento della mia proposta di legge per lo stabilimento di una direzione di sanità marittima in Messina, se la Camera lo permettesse prima della votazione, io non avrei mestieri che di dire pochissime parole in proposito.

*Molte voci.* Sì! no! Ai voti! Parli!

**PRESIDENTE.** Pare che la Camera aderisca alla sua istanza.

**LA FARINA.** Signori, il progetto di legge da me presentato non è di un interesse municipale, ma è di un interesse generale ed importantissimo pel commercio marittimo.

La Camera saprà che la città di Messina aveva un magistrato supremo di salute che durò sino al 1818; ed al 1818, per la nuova legge che si emanò, Messina fu equiparata a Palermo ed a Napoli come deputazione sanitaria di prima classe. Siccome le attribuzioni erano scemate, il Governo borbonico, accortosi dell'errore che aveva commesso, con un decreto reale del 13 aprile 1838 restituì alla deputazione di Messina gran parte delle attribuzioni che aveva avute come magistrato supremo.

Dopo l'annessione, essendo stato proposto un nuovo ordinamento delle sanità marittime, io aveva fatto istanze presso il Ministero affinchè fosse modificato quell'articolo che riguardava le direzioni di sanità.

Allora il conte di Cavour aveva promesso che questa modifica si farebbe, ed aveva invitato me a fare una